IL PICCOLO
Trieste
Anno **109** / *numero* **102** / *L.* **1000** *Giovedì* **10** *maggio 1990*

ELEZIONI / IL PUZZLE DELLE GIUNTE

Psi-Pci: aria di flirt

Per il comunista Pessato una strada percorribile

Quasi a sorpresa, dal voto nei comuni minori, sta nascendo un delicato confronto che riapre su scala provinciale l'assetto delle alleanze. Si fronteggiano due scuole di pensiero: la Dc, stando a indiscrezioni, sarebbe favorevole a un vertice di pentapartito. Per il Psi va invece favorita l'autonomia decisionale delle sezioni.

Servizio di
Fabio Cescutti

«Che a San Dorligo la strada sia quella della giunta di sinistra, come dice il segretario provinciale del Psi, Perelli, mi sta bene e che questa vada discussa a seconda dei pesi e dei ruoli conferiti dall'elettorato lo approvo». Maurizio Pessato, autorevole esponente del partito comunista, replica così alle dichiarazioni del garofano.

Pessato insomma non dà nulla per scontato, anche se valuta percorribile una giunta con i socialisti. Sul sindaco non aggiunge di più. Si vedrà. Anche lui parla di pesi conferiti dall'elettorato. Non lo dichiara, ma ricorda che a San Dorligo i comunisti hanno sempre otto consiglieri.

La sortita del Psi che nella sostanza ha avviato il dibattito post-elettorale apre quindi la discussione. «I comuni della cintura rappresentano per noi situazioni differenziate - aveva detto Perelli - a San Dorligo i socialisti escono da un'amministrazione di sinistra alla quale hanno dato giudizio tutto sommato positivo: si tratta quindi di ridiscuterla a seconda dei pesi, dei ruoli conferiti dal voto e, con un serio programma per i prossimi cinque anni, si potrebbe confermare l'alleanza».

Stando alle indiscrezioni, il Psi sembrerebbe preferire quindi la scorciatoia per avere un sindaco senza accordarsi con la Democrazia cristiana che, da parte sua, aveva parlato di intese da verificare a livello provinciale, in un quadro complessivo, assieme all'Unione slovena che a Duino Aurisina, con l'uscente Brezigar, ha già reclamato il primo cittadino.

A Palazzo Diana non sarebbe probabilmente dispiaciuta un'intesa globale che portasse Locchi alla guida di Duino Aurisina, dove lo scudocrociato ha conquistato la maggioranza relativa, un socialista a San Dorligo e l'inserimento dell'Us nella maggioranza che regge le giunte triestine, partendo magari da un posto nella giunta provinciale.

La Dc tuttavia, ieri non ha rilasciato dichiarazioni. Probabilmente solo oggi, alla luce degli avvenimenti, il segretario Tripani prenderà posizione. Era fra l'altro fuori Trieste. E' ipotizzabile che la Dc chieda una riunione di pentapartito. Anche se prima del rientro di Tripani è in effetti difficile fare ipotesi precise.

Dopo le amministrative, bisogna dare un governo a Duino Aurisina, a San Dorligo, a Sgonico e a Monrupino. Sull'altipiano il Pci ha tenuto le posizioni. A Muggia va ricordato che c'è un sindaco socialista, a Trieste guida l'amministrazione il democristiano Richetti mentre al vertice della Provincia c'è Crozzoli, esponente del 'garofano'. Cosa succederà nei prossimi giorni? Staremo a vedere.

Sostanzialmente si trovano di fronte due teorie: da una parte la Democrazia cristiana potrebbe ipotizzare un vertice provinciale alla luce delle alleanze di pentapartito che guidano Comune e Provincia di Trieste; dall'altra c'è il Psi che, con Perelli, aveva parlato di autonomia decisionale delle sezioni locali nelle alleanze. Aveva anche annunciato un incontro fra socialisti e comunisti a San Dorligo. E poi c'è l'Unione slovena che, con Brezigar, si ricandida a Duino Aurisina. Un chiarimento è quindi necessario quanto prima.

ELEZIONI / INTERVENTO

Ma per Carbone non esiste un 'disegno metropolitano'

«Dopo le elezioni comincia il solito fuoco di fila fra i segretari dei partiti. Ovvio e scontato. Meno ovvie e scontate le conclusioni nei comuni di Duino Aurisina e San Dorligo della Valle. Non condivido l'impostazione che vuol dare la Dc per rendere omogenee tutte le giunte al pentapartito, del resto zoppo in quei comuni perché non presenti tre dei cinque partners, anche se ciò non vuol dire che voglia proporre ora, con la stessa semplicità, giunte rosse o rosso-verdi in controtendenza rispetto al calo del Pci. Vanno prima chiarite alcune cose che riguardano i comuni in cui si è votato, i rapporti fra i partiti provinciali e che significato avrebbe l'omogeneizzazione politica di una realtà metropolitana triestina.

Il primo chiarimento è sulle cose da fare. A Duino Aurisina, per esempio, la nuova giunta dovrà proporre una modifica al piano regolatore e al regolamento edilizio per evitare che l'avvio del polo turistico di Sistiana trasformi il comune in una nuova Rimini. E' una cosa da fare subito perché la pressione degli interessi economici, una volta decollata Sistiana, potrebbe travolgere qualunque amministrazione. Gli impegni devono essere chiari e non fumosi: ridurre le aree edificabili, imporre precisi vincoli sulle destinazioni d'uso per impedire il proliferare di pensioncine, pizzerie, rivenditori di souvenirs, condomini di seconde case o strutture ricreative diffuse e senza qualità architettonica. La nuova giunta dovrebbe rispondere a questo obiettivo prioritario: la Dc ci sta? Esportare il pentapartito (o meglio la giunta Dc-Psi, visto che, purtroppo, i laici sono scarsamente rappresentati) avrebbe un senso se queste nuove maggioranze potessero rendere evidente un «disegno» metropolitano. L'esperienza insegna che questa prospettiva è difficile perché la Dc è stato il partito della frammentazione (non è casuale che nella provincia ci siano ben nove organismi con competenza urbanistica) ma si può sempre provare il contrario. Anche qui su obiettivi certi e non fumosi, ne elenco alcuni: revisione della legge istitutiva dell'Area di ricerca, togliendo le competenze urbanistiche, istituzione del Parco del Carso, piano unico delle aree produttive fra Ezit, Ente porto e i Comuni di San Dorligo e Muggia.

Questo disegno «metropolitano» avrebbe senso in presenza di forze politiche in grado di amministrare, coerentemente con un riferimento generale, anche alle singole azioni. Se osservo però la realtà triestina il dubbio è lecito. Oggi a Trieste, nonostante poco più del 25% dei voti, comanda la Dc; ha tutto o quasi (il presidente del porto, il sindaco, i gestori delle più ingenti risorse finanziarie, il Fondo Trieste, la Camera di commercio), ma poco viene fatto. Una maggioranza all'interno della Dc del 51% si contrappone — notoriamente — a un sindaco in minoranza nel suo partito. Gli enti che amministrano risorse si muovono abbastanza slegati dai programmi dei Comuni o degli enti strumentali. Nei quali, fra l'altro, non affiora un «disegno» che vada al di là dei singoli problemi o — come si può dire — operazioni-spot. C'è una maggioranza inutile nella Dc, della quale non ho capito il suo disegno per la città, che non è in grado di essere riferimento unitario e stabile per governare Trieste. E' una situazione preoccupante, del giorno per giorno, nella quale allignano le piccole trasversalità, le intese fra alcuni amministratori, per «governare» robette: piccole cose di fatti quotidiani celate dietro un paravento di tante parole, poche idee e rari fatti. Se non cambia questo clima che senso ha parlare di un pentapartito che governa un progetto metropolitano, tanto vale che ogni sezione di partito decida di allearsi con chi vuole, perché non cambierebbe proprio nulla».

[Gianfranco Carbone]

IN PRETURA I TAFFERUGLI DEL 26 OTTOBRE

'Parole, non botte'

Sospeso il processo con sette missini imputati

Servizio di
Claudio Ernè

«Comelli Pietro, Ferfoglia Giovanni, Parovel Fabio... », esclama nel corridoio l'ufficiale giudiziario. Alza la voce per farsi sentire fra la tanta gente in attesa. I ragazzi si fanno largo, entrano nell'aula della Pretura per il processo che li attende. Sono in sette. Oltre ai tre già nominati, anche Roberto Eriani, Marco Coassin, Roberto Menia e Fulvio Sluga socchiudono gli occhi quando si allineano davanti alla panca degli accusati. La luce della televisione è accecante. Devono rispondere di aver strappato uno striscione a favore del bilinguismo. Lo esibiva il professor Samo Pahor. Era il 26 ottobre scorso, il giorno in cui in piazza dell'Unità si celebrava il 35.o anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. La luce violenta dei riflettori abbaglia il pretore Piervalerio Reinotti e fa sudare il collegio di difesa. L'avvocato Sergio Giacomelli ha lasciato la toga sul tavolo per il gran caldo. Marcantonio Bezicheri la porta con noncuranza di sghimbescio sulle possenti spalle. Carlo Tassi avvocato e deputato di Piacenza la esibisce invece come fosse la giacca di una divisa. Già perché lui è in divisa. Nero dalla camicia alla punta degli stivali. Una fiamma tricolore sul petto. Un cinturone chiuso da una fibbia con due fasci e un aquilotto gli sorregge i pantaloni. «Sono fascista, il cinturone appartiene alla divisa del partito», spiegherà più tardi. Dietro la transenna c'è il pubblico delle grandi occasioni. Il processo promette scintille, scontri, polemiche. Si resterà delusi perché tutto ieri mattina si è svolto nella massima correttezza e rispetto. Il magistrato ha «diretto» il dibattito come Riccardo Muti avrebbe sollecitato l'orchestra. Ha lasciato spazio al cromatismo di tutte le voci e le ha finalizzate al risultato finale. Si inizia subito con le eccezioni e non è cosa da poco. Il collegio di difesa dei sette ragazzi eccepisce della validità costituzionale dell'articolo 109 del nuovo Codice di procedura penale. Consente alle «minoranze riconosciute» di veder verbalizzato anche nella loro lingua ciò che accade in aula. In pratica un cancelliere scrive in italiano, un altro in sloveno. Nella stessa lingua possono esprimersi anche i testimoni che lo desiderano. «Si viola l'articolo 3 della Costituzione — dice Giacomelli —. Tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge senza distinzioni di sesso, opinioni politiche, razza, lingua, religione». Gli altri avvocati parlano di censimento, di definizione dell'ambito territoriale in cui questi diritti possono essere esercitati, di poca chiarezza nel termine minoranza riconosciuta. Si parla di «alloglotti», si citano i tedeschi dell'Alto Adige, i francesi della Valle d'Aosta, gli occitani delle Alpi Marittime. L'avvocato Bogdan Berdon, costituitosi parte civile per Samo Pahor e per Marco Coravez prende le difese dell' articolo 109 del nuovo Codice «Vassalli». Altrettanto fa il pubblico accusatore, il sostituto procuratore Luigi Dainotti. Il pretore entra in camera di consiglio per decidere se sottoporre il problema alla Corte Costituzionale. In questo caso il processo verrebbe rinviato a chissà quando. I sette ragazzi si alzano dalla panca, sorridono fiduciosi. Un'ora più tardi il Movimento sociale che su questo processo ha puntato molte carte politiche, subisce la prima sconfitta. L'incassa bene, con signorilità quando il pretore respinge perché infondate le eccezioni di incostituzionalità. La minoranza slovena riceve un ulteriore imprimatur giuridico. E' minoranza «riconosciuta» perché possiede scuole, istituzioni culturali e sociali, pubblica giornali, ha una sua storia. In altri termini nei rapporti con la magistratura nel territorio della Pretura di Trieste, ogni cittadino di lingua slovena può chiedere che le sue dichiarazioni vengano verbalizzate oltre che in italiano anche nella sua lingua. Alle 10.40 il dibattimento entra nel clou. Si delineano le tesi difensive. «Samo Pahor e il suo gruppo non dovevano manifestare per il bilinguismo durante l'ammainabandiera, in una ricorrenza così solenne e significativa. Siamo intervenuti perché la polizia lasciava fare». Sfilano i primi testimoni. Il viceqaestore Sergio Petrosino viene sottoposto a una sorta di terzo grado. E' teste ma la difesa dopo aver cercato di estrometterlo dal processo lo tratta quasi fosse lui l'accusato. Due degli imputati lo hanno denunciato tempo addietro, prima per omissione d'atti d'ufficio, poi per falsa testimonianza in un analogo processo. «A suo carico non c'è nessun procedimento in corso. Qui non si processa la Questura», specifica il dottor Dainotti, il rappresentante dell'accusa. E Petrosino può deporre. Racconta dei primi incidenti del mattino del 26. Al pomeriggio non era in servizio e quindi non può dire nulla sull'aggressione. Poi depone Bruno D'Agostino. Era lui il responsabile dell'ordine in piazza dell'Unità al momento dei tafferugli. «Sluga ha urlato qualcosa, credo "è una provocazione" e si è catapultato sullo striscione seguito dagli altri. Non ho visto nessuno alzare le mani sui manifestanti sloveni». Infine testimoniano due agenti della Digos. Confermano con poche variazioni ciò che ha detto il funzionario. Alle 13.45 il dibattito viene sospeso. Se ne riparlerà lunedì prossimo. Imputati, avvocati, militanti sloveni e missini sciamano nel corridoio. Tra loro c'è l'ex segretario del Msi, Gianfranco Fini. «Segretario, segretario», lo chiamano i suoi. «Domenica a Piacenza ho perso un consigliere, tutta colpa di quello là», si lamenta Carlo Tassi, l'avvocato vestito di nero dalla testa ai piedi. «Quello là» è Pino Rauti, il segretario in carica, quello vero.



Il dibattimento sui tafferugli tra missini e filosloveni avvenuto il 26 ottobre scorso è stato ripreso ieri dalla Tv nazionale per la rubrica «Un giorno in pretura». Nella foto, da sinistra gli avvocati Giacomelli e Carlo Tassi, due dei difensori, dei sette missini. (Foto Di Giovanni Montenero).

HENRIQUEZ

Firme in Regione



Sono state consegnate ufficialmente al presidente del consiglio regionale, Solimbergo, le firme raccolte in calce alla petizione popolare in favore di un «Museo per la pace» da allestire recuperando i reperti della collezione di Diego De Henriquez (nella foto uno dei cimeli).

L'iniziativa promossa dall'associazione triestina «Amici dei musei Marcello Mascherini» e dal Fai, Fondo per l'ambiente italiano, ha riscosso un buon successo: la richiesta presentata in Regione ha raccolto tre mila e 600 firme.

L'amministrazione regionale ha già provveduto, a suo tempo, ad assicurare al patrimonio pubblico la collezione di cimeli, documenti, film e altro raccolti da Henriquez nel corso di tutta una vita, ma dopo vari anni si deve constatare che i preziosi pezzi sono dispersi in sei sedi diverse e precarie, con rischi di usura e deterioramento, e per di più non accesibili al pubblico.

La petizione sollecita una legge speciale per la definitiva catagolazione e sistemazione della raccolta.

CAMBIO DELLA GUARDIA AL TEATRO VERDI

Lascia De Berti, arriva Vidusso?

Il nuovo sovrintendente dovrebbe essere il musicista triestino, che lascerebbe Firenze



Pio De Berti Gambini

Pio De Berti Gambini lascia il «Verdi». Nei giorni scorsi ha consegnato al sindaco Richetti la lettera di dimissioni dall'ente lirico, dove dal maggio dell'88 ha ricoperto l'incarico di sovrintendente. La notizia delle dimissioni, peraltro «annunciate», di De Berti non sorprende.

Già nell'autunno scorso lo stesso sovrintendente aveva manifestato infatti il proprio rincrescimento per non poter mantenere l'incarico al «Verdi», a seguito di nuovi importanti impegni di lavoro nel gruppo Rai e al ministero del Turismo e dello spettacolo, che era in procinto di assumere.

«Da circa un mese sono stato nominato consulente generale del ministro dello Spettacolo — conferma De Berti, raggiunto telefonicamente a Roma — un compito importante quanto difficile, visto che su questo ministero pendono tra l'altro le riforme delle leggi sul cinema e sul teatro».

Intanto da qualche tempo all'ente lirico triestino, in vista del rinnovo degli organi (quasi tutte le cariche sono oggi abbondantemente scadute e prorogate), spira un vento — burrascoso? — di novità. Un vento che da Firenze porterebbe a Trieste, guardacaso, il successore più quotato di De Berti, il triestino Giorgio Vidusso (63 anni, musicista e compositore), dimissionario dal Comunale di Firenze, dove è sovrintendente dall'86, e dichiaratamente interessato a rientrare nella propria città. Questa l'ipotesi più credibile per il prossimo sovrintendente dell'ente lirico cittadino, all'indomani delle dimissioni di De Berti: manca solo la conferma ufficiale.

«Il prossimo sovrintendente del "Verdi" — continua De Berti — dovrà fare i conti principalmente con i lavori di ristrutturazione del teatro, ma anche con le possibilità di accrescere il prestigio dell'ente lirico che attualmente è uno dei teatri nazionali più 'produttivi'. Il mio compito era di pareggiare il bilancio, di equilibrare le strutture interne del teatro e di promuoverne l'immagine».

La sovrintendenza del «Verdi» era stata affidata a De Berti durante un periodo di crisi, apertasi nell'85 con le dimissioni di Giampaolo de Ferra, dopo che l'incarico in questione era stato rifiutato da Arduino Agnelli e da Marcello Lenghi.

La decisione per la nomina del nuovo sovrintendente spetta ora all'amministrazione comunale che, nella persona del sindaco Richetti, si è già premurata di esprimere a De Berti «la stima e il più vivo apprezzamento per il lavoro e i risultati conseguiti nel rilancio dell'ente lirico».

Pio De Berti Gambini, nato a Pola nel 1930, socialista a 16 anni, è stato segretario nazionale della Federazione giovanile socialista, dirigente del Partito socialista democratico (del quale fece parte fin dalla scissione del '47) e del Partito socialista italiano dal 1957.

Trasferitosi a Roma (a Trieste ha studiato due anni al «Dante»: «sia chiaro — tuona De Berti da Roma — lascio un incarico, non Trieste!»), giornalista dal '53, alla Rai dal '56, nel '61 caposervizio del Giornale radio e redattore capo del Telegiornale nel '64, è stato anche vicedirettore dei programmi televisivi per i rapporti con il cinema e il teatro nel '67, direttore dello spettacolo tv per gli sceneggiati, i film, la prosa, la lirica, il balletto e la musica sinfonica nel '69, direttore della sede Rai di Milano nel '76 e di Raidue nell'80. Dall'87 De Berti è presidente della Sacis.

[Elena Marco]

BRASILE

Diplomatico in visita

L'ambasciatore del Brasile in Italia, Carlos Alberto Leite Barbosa, sarà oggi a Trieste su invito dell'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana. Il diplomatico, che sarà accompagnato dall'addetto culturale, Milton Rondò Filho, visiterà il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. Il sodalizio scientifico collabora infatti con istituti di ricerca brasiliani e ospita studiosi del Paese sudamericano. E' in programma anche un incontro con le autorità al castello di Duino.

L'ambasciatore Leite Barbosa parteciperà a una manifestazione nel corso della quale verrà presentato il libro «La natura tra le rocce», di Moreno Gherlizza, il cui ricavato sarà devoluto a favore della tutela dell'Amazzonia.

CONDANNA CANCELLATA A PATICCHIO

Assoluzione piena

Nessun falso in margine a «Tele4 corporation»

La realtà era un'altra: Francesco Paticchio, noto commercialista, e direttore del «Meridiano», non commise alcun reato in margine alla vicenda relativa all'acquisto di metà delle quote della «Tele4 corporation srl», la società di gestione dell'emittente televisiva locale. Paticchio era stato portato sul banco degli imputati, assieme a Franco Sferza, da Licio Bossi, il direttore di «Trieste sport». Tutti e tre erano soci nella «Tres», la società editrice del «Meridiano». Il 28 marzo di due anni fa il Tribunale condannò Paticchio e Sferza a due anni di reclusione con la condizionale e la non menzione. Ieri mattina la Corte d'appello (presidente Del Conte), dopo pochi minuti di camera di consiglio, li ha assolti dal reato di falsità ideologica commessa in atto pubblico, perché il fatto non sussiste.

Bossi lamentava la falsità del verbale della seduta del consiglio di amministrazione della «Tres», in cui i tre soci avrebbero unanimemente acconsentito all'entrata nella «Tele4 corporation». Bossi sosteneva che Paticchio e Sferza avevano proceduto senza il suo assenso all'operazione, simulando, per aggirare la sua contrarietà, una riunione della «Tres», e inducendo in questo modo in errore il notaio che poi redisse lo statuto della «Tele4 corporation».

I due imputati nel corso del procedimento hanno invece sempre confermato l'esistenza di quella riunione, sottolineando come Bossi avesse dato la propria adesione. L'avrebbe poi ritirata al momento della sua mancata entrata nel consiglio di amministrazione della nuova società. Ieri Paticchio e Sferza, comparsi entrambi davanti ai giudici, hanno detto soltanto di confermare le proprie precedenti dichiarazioni.

«L'interesse a mentire» di Bossi e il fatto che il verbale di un consiglio di amministrazione non sia un atto pubblico sono stati gli argomenti sui quali hanno insistito gli avvocati difensori Tiziana Benussi, Sampietro e Lozzi. L'attendibilità della denuncia di Bossi è stata invece sostenuta dal pg Mellano. Questi però ha rilevato l'insussistenza dell'articolo 479, che punisce la falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, propendendo per l'articolo 495 (falsa attestazione a un pubblico ufficiale sulla identità o su qualità proprie o altrui) e ha chiesto che il reato venga considerato estinto per amnistia.

ALLARME ECOLOGICO

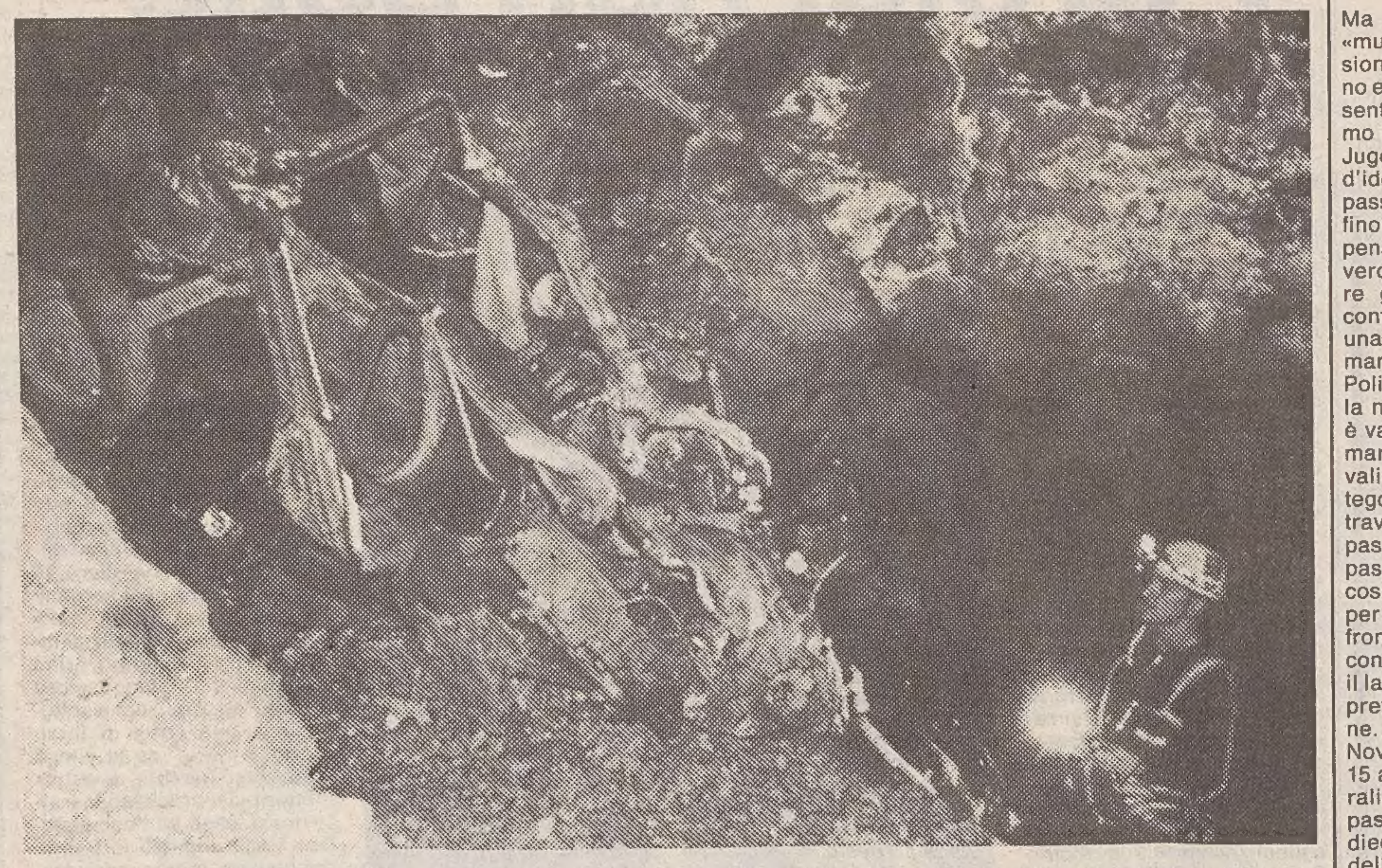
Grotte come discariche

Indagine della Pretura - Inquinate una quarantina di cavità

SCHEDARIO

La galleria degli orrori

Le schede compilate dai due speleologi sono sintetiche. Nome e cognome della grotta, quota a cui si apre, tipo di inquinamento, reperti trovati. Si inizia con la V. G. 2945 conosciuta come Grotta del Monte dei pini. Sul fondo vi è una carcassa di automobile. Nella «Grotta del bersaglio» nei pressi di Opicina sono stati trovati rifiuti domestici. Nella «Vittoria», rifiuti di cantiere. Nella V. G. 8 denominata «Pozzo presso la stazione ferroviaria di Villa Opicina» c'erano due bidoni di olio coperti da sassi.
L'abisso Furlani (4511 V. G.) è impraticabile per lo scarico di acque nere. La «Grotta dei colombi» (32 V. G.) non esiste più perchè è stata completamente otturata.
L'abisso Plutone V. G. 23, scrivono gli estensori del lavoro, «é inquinato in maniera gravissima. E' usato come discarica di immondizie di ogni genere tra cui automobili e motorini. Sono state recuperate targhe e telai con i rispettivi numeri. Da questi dati si è risalito ai proprietari che ne avavano denunciato il furto.
Va anche aggiunto che alla fine dell'ultima guerra in questa cavità furono gettate alcune decine di persone. Prigionieri tedeschi ma anche italiani. I loro corpi furono in seguito recuperati. Negli anni Cinquanta a breve distanza di tempo due anziani coniugi di Basovizza si suicidarono buttandosi nell'abisso.



La carcassa di un'auto in fondo a una grotta: è uno dei numerosi esempi dello scempio cui stanno andando incontro le cavità del Carso triestino che rischiano di trasformarsi in discariche abusive sotterranee, compromettendo il delicato equilibrio idrogeologico dell'intero altipiano.

Carcasse di automobili e moto, lavatrici, ferri, olio, acque nere, bitume. Sul fondo delle grotte del Carso c'è proprio di tutto. L'hanno verificato in più di un anno di lavoro due speleologi della XXX Ottobre. Maurizio Viezzoli e Diego Masiello hanno «censito» assieme alla Forestale e per conto della Pretura una quarantina di cavità. E' il primo significativo episodio di un collaborazione destinanta a continuare perchè la situazione del sottosuolo è sconsolante. Specie nelle grotte che si aprono a pochi metri da strade, mulattiere, piste boschive, insediamenti commerciali e industriali. La gente le usa come discariche.
«A 115 metri di profondità, nell'abisso «Plutone» abbiamo trovato carcasse di auto e di motociclette» spiega Maurizio Viezzoli. Nei motori ovviamente c'era l'olio e nelle batterie l'acido solforico. «Lattine e ossa erano state gettate nell'abisso «Martel». Cartacce nella Grotta degli occhiali. Lavatrici e ferri nella grotta del cimitero militare di Aurisina».
Alcuni dei responsabili sono stati denunciati alla magistratura. Altri hanno dovuto ripulire a loro spese le cavità, com'è accaduto per l'abisso della Cava Boschetti, nei pressi di Aurisina. Ma la situazione continua a essere grave. Non è solo un problema estetico e di rispetto dell'ambiante. Il Carso, spiegano i geologi, è pieno di fratture. Attraverso queste fratture l'olio, gli acidi, gli idrocarburi, i liquami di fogna, i metalli entrano a contatto con l'acqua di fondo, quella che poi finisce nel Timavo. Si rischia di inquinare definitivamente una parte delle fonti cui attinge l'acquedotto che alimenta Trieste. Molte cavità sono diventate veri e propri deserti senza vita.
In effetti scaricare rifiuti nelle grotte è quasi una tradizione. Per secoli la gente le ha considerate buchi che non servivano a nulla e dove si poteva abbandonare ogni cosa. Solo che l'uomo dei secoli precedenti produceva pochissimi rifiuti. Molti li bruciava perchè faceva freddo; non conosceva gli idrocarburi, le automobili, il catrame. Il primi «colpi» significativi sono venuti dalle guerre mondiali. Tonnellate di esplosivo e armi sono finite nelle cavità del carso. Vi furono anche dei morti. La fiamma libera delle lampade a carburo degli speleologi innescò lo scoppio.
«In alcuni casi abbiamo anche trovato la «firma di chi aveva sporcato» spiega Diego Masiello che rappresenta la XXX Ottobre nella Commissione regionale del Cai per la tutela dell'ambiente. «In mezzo ai rifiuti domestici talvolta abbiamo scoperto della corrispondenza. Buste con tanto di nome, cognome e indirizzo. La Pretura si è fatta avanti e ha perseguito i responsabili. Hanno pagato multe salate come prevede un decreto del 1982.
I due speleologi oltre a verificare la situazione l'hanno anche fissata su pellicola e nastro magnetico. Gli «orrori» degli abissi del Carso sono stati archiviati in altrettante «carte di identità della grotta» depositate al Comando della Forestale. I nastri delle riprese video compariranno nei prossimi giorni sugli schermi delle nostre televisioni. Stanno per metterli in onda le due emittenti locali più note.

[c. e.]

LE NUOVE DISPOSIZIONI

Espatrio: la carta d'identità non brucia il lasciapassare

Il libretto grigio è utile d'estate per evitare il fiume di turisti

Ma il lasciapassare non «muore». L'annunciata decisione dei ministeri dell'Interno e degli Affari esteri di consentire dal 14 maggio prossimo l'espatrio degli italiani in Jugoslavia con la sola carta d'identità oltre che con il passaporto, come avveniva finora, non ha «mandato in pensione» il libretto grigioverde che possono richiedere gli abitanti nella fascia confinaria. Come sottolinea una nota diramata dal comando della quarta zona di Polizia di frontiera di Udine la nuova disposizione infatti è valida, oltre che per quelli marittimi e aerei, solo per i valichi confinari di prima categoria, quelli principali, attraverso i quali si poteva passare finora con il solo passaporto. La normativa così non muta la situazionela per quanto riguarda i posti di frontiera minori, ai quali si continuerà ad accedere con il lascipassare quinquennale previsto dall'accordo di Udine.
Novità anche per i minori di 15 anni. Sinora le loro generalità erano annotate sul passaporto dei genitori (dai dieci anni in poi con l'obbligo della relativa fotografia). Ora i giovani potranno entrare in Jugoslavia con il certificato d'identità per l'espatrio rilasciato dal Comune di residenza e vidimato dalla Questura.
La nuova norma è già stata diramata agli uomini della «Polmare», della «Polterra» e della «Polaria».
I triestini potranno continuare a utilizzare il lasciapassare per recarsi nella vicina repubblica federativa attraverso i valichi di seconda categoria di Chiampore, Santa Barbara, Noghere, Caresana e San Servolo nella zona di Muggia-Rabuiese, di Monrupino e Comeno sul Carso e di Brestovizza nel Vallone di Gorizia. L'alternativa diventà spesso una comodità nel corso della stagione turistica, quando le code dei vacanzieri si allungano inesorabilmente ai posti di confine principali. Questi i valichi di prima categoria della regione ai quali si potrà esibire la carta d'identità: Lazzaretto, Rabuiese, Pese, Basovizza e Fernetti nel Triestino, Fusine Laghi, Passo Predil e Uccea, nel Tarvisiano, Stupizza nel Cividalese, Gorizia (ferrovia), Casa Rossa e Sant'Andrea nell'Isontino.
Le nuove disposizioni non hanno carattere di reciprocità: gli jugoslavi per venire in Italia continueranno a dover impiegare il passaporto. Le novità sull'entrata degli italiani nel Paese sono state decise dalle autorità di Belgrado alla vigilia della stagione balneare, verosimilmente per assicurarsi un nuovo flusso di turisti stranieri, e quindi di monete «forti». Il provvedimento comunque è destinato a porre fine a migliaia di «casi» spiacevoli. Molti turisti italiani provenienti dalle altre regioni si presentavano ogni estate ai valichi italo-jugoslavi con la sola carta d'identità, spesso avendo già pagato le agenzie di turismo. Il divieto di entrata in territorio jugoslavo con la sola carta d'identità mandava così in frantumi i sogni di vacanza di centinaia di famiglie. Tutto lascia prevedere che nell'imminente bella stagione sarà battuto ogni record di presenze straniere lungo la costa jugoslava.

DC

Nel ricordo di Moro

Nel dodicesimo anniversario dell'assassinio dell'onorevole Aldo Moro, per mano delle Brigate rosse, il segretario provinciale della Dc triestina Sergio Tripani ha partecipato a Roma, nella sua veste di consigliere nazionale del partito, alle solenni cerimonie svoltesi in via Fani e via Caetani.
A Trieste, la Dc ha ricordato in una nota «che l'amministrazione comunale è impegnata ad intitolare l'attuale piazza San Giovanni al ricordo del presidente della Democrazia Cristiana», ed ha disposto la partecipazione ufficiale alle celebrazioni in onore del martire cattolico Paolo Reti, che si svolgeranno il 19 maggio, nel quarantacinquesimo anniversario della morte, alla Risiera di San Sabba.

ALCOL NEL SANGUE DEL FERITO SULLA COSTIERA

Guidava dopo aver bevuto

Coppia triestina coinvolta in uno schianto a Moraro



Presentava significative tracce di alcol il sangue dell'uomo ricoverato all'ospedale di Cattinara con prognosi riservata in seguito allo spettacolare incidente stradale avvenuto la scorsa sera sulla Costiera. Secondo le risultanze delle analisi disposte dai carabinieri, Egidio Sinigoi, 50 anni, Aurisina 160, l'altra sera avrebbe fatto meglio a non mettersi al volante. E' stato infatti proprio lo sbandamento del suo veicolo a originare lo schianto. Le condizioni dell'uomo rimangono gravi.
Ieri, intanto, una coppia di coniugi triestini ha riportato serie ferite in un incidente stradale all'incrocio del cimitero di Moraro, tra le provinciali San Lorenzo-Mariano e Moraro-Gradisca. Due auto si sono scontrate finendo in mezzo alla campagna. L'incidente è avvenuto poco prima delle 16. Una Ford Escort con a bordo Nevio Mauri, 53 anni, abitante a Trieste, in via del Ronchetto 75, e la moglie Fulvia Ferri, 51 anni, ha impegnato l'incrocio proprio mentre sopraggiungeva da Mariano un'Alfa 90. Quest'ultima auto era condotta da Alberto Nadali, 25 anni, di Corona: I triestini sono stati trasportati al nosocomio del capoluogo isontino. Nevio Mauri è stato accolto in chirurgia con una prognosi di un mese per un trauma addominale e toracico e la frattura di due costole. Più serie apparivano le condizioni della moglie che era stata avviata in sala operatoria. Ieri sera l'intervento chirurgico era ancora in corso e nessun referto era stato ancora emesso dai medici dell'ospedale.

CONFERMA IN APPELLO

Bekar-Capuzzo: amnistia per il furto di carta igienica

Carta igienica: ecco cosa c'era nel pacco postale che si videro recapitare i consiglieri provinciali. Era il gesto di protesta di Maurizio Bekar e Alessandro Capuzzo, oggi rispettivamente consigliere comunale e consigliere provinciale della Lista verde alternativa. Lo avevano fatto come responsabili del coordinamento musicale «Il posto delle fragole» per reclamare la riapertura del teatro dell'ex Opp, tradizionalmente usato come spazio culturale, che era invece stato trasformato in magazzino dell'Usl. I due imputati nel settembre '84 vi penetrarono da una finestra aperta, prelevarono 120 rotoli di carta igienica e 4 sacchi di detersivo e li restituirono al Consiglio provinciale, responsabile della gestione della struttura. Ieri la Corte d'appello ha confermato il non luogo a procedere per amnistia nei confronti di entrambi in relazione al reato di furto. La stessa sentenza era stata emessa dal Tribunale, ma Bekar e Capuzzo, assistiti dall'avvocato Calligaris, avevano fatto ricorso chiedendo l'assoluzione.

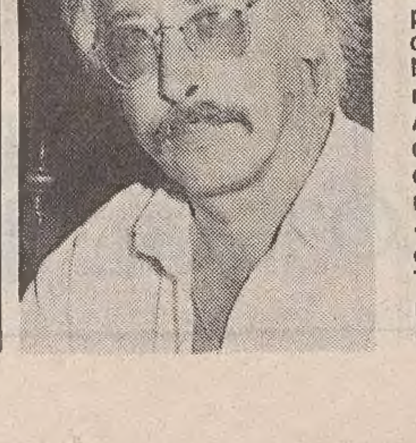
PER FUTILI MOTIVI

Maxirissa a S. Dorligo, quattro denunciati

Quattro persone sono state denunciate a piede libero dai carabinieri e almeno altrettante lo saranno nei prossimi giorni per una spettacolare scazzottatura in un bar di San Dorligo della Valle. L'episodio è accaduto la scorsa sera. «Inebriati» dalle abbondanti libagioni, alcuni avventori hanno provocato un gruppo di altri clienti. Alla base della discussione, come sempre accade, futili motivi che vengono poi esasperati dall'effetto alcol: in questo caso sembra si trattasse dell'appartenenza a clan diversi. Le «vittime» della provocazione, anch'esse sufficientemente sbronze, non si sono fatte pregare, reagendo. Nel giro di pochi minuti il locale si è trasformato in una sorta di «saloon», con quindici persone impegnate a fare a botte. L'oste, per correre ai ripari, ha richiesto l'intervento dei carabinieri. Quattro protagonisti della rissa sono stati identificati e denunciati. Gli altri sono riusciti a svignarsela ma sono in corso indagini.

IL COMPOSITORE DESIGNATO SU PROPOSTA DEL SINDACO

Coral «dirige» il Premio musicale



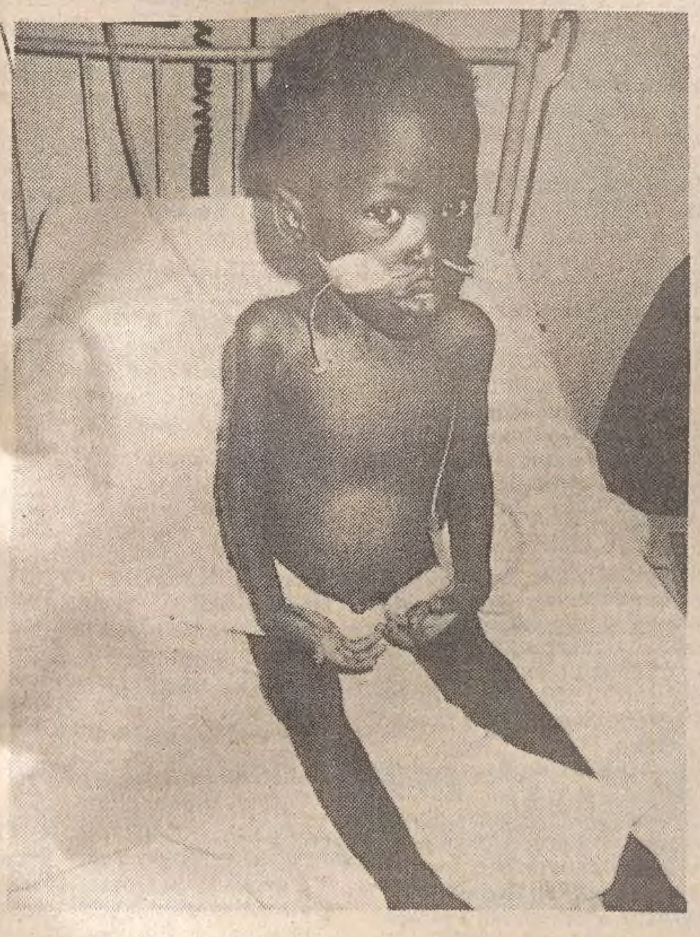
Il compositore Giampaolo Coral è il direttore artistico del Premio musicale «Città di Trieste - Concorso internazionale di composizione sinfonica»: lo ha designato il comitato del premio, su proposta del sindaco Richetti che ne è presidente.
Nato a Trieste nel 1944, Coral ha studiato con Franco Agostini, Giuliana Gulli, Luciano Gante e Giuseppe Radole. Dal 1967 al 1973 è stato maestro sostituto al Teatro «Verdi» e dal 1977 al 1981 consulente musicale del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia. Ha curato le musiche di scena per 23 spettacoli di prosa nei maggiori teatri italiani ed esteri, tra cui il Burgtheater di Vienna e il Festival dei due mondi di Charleston, collaborando con alcuni grandi registi. Ha iniziato a comporre giovanissimo e il suo «carnet» elenca una lunga teoria di premi: dal «Prix de Composition Musicale Prince Pierre de Monaco» (1975), al Premio Corciano e al primo premio al Concorso «Città di Trieste», fino al Premio di composizione per l'Anno europeo della musica assegnatogli in Belgio (1985).
Direttori d'orchestra e solisti di fama internazionale hanno eseguito le musiche di Coral: da Maurizio Arena a Gianfranco Masini, da Gianluigi Gelmetti a Liliana Poli. Coral inoltre è fondatore, animatore e presidente della Chromas-Associazione musica contemporanea di Trieste e curatore di «Trieste Prima. Incontri internazionali con la musica contemporanea». Con la designazione del maestro Giampaolo Coral alla direzione artistica, il Premio musicale «Città di Trieste» può contare su una prestigiosa e titolata presenza.

COOPERAZIONE / PROGETTO MOZAMBICO

Così le équipe del «Burlo» fanno rinascere l'Africa

COOPERAZIONE / MAPUTO

Malattie e malnutrizione: difficile speranza di vita



In Mozambico la «speranza di vita» di ferma a 44 anni. A Maputo, la capitale, si può raggiungere un'età più elevata, 53 anni. In tutto il Paese c'è un medico ogni centomila abitanti, un infermiere ogni diecimila. Il tasso di mortalità infantile in alcune regioni tocca il 300 per cento. A Maputo, in particolare, il tasso di mortalità infantile è del 108 per mille nati vivi ogni anno. Di più, c'è una percentuale incalcolabile di bambini che a causa di malattie, malnutrizione e abbandono non riusciranno mai a diventare uomini 'normali'. Il bambino nella fotografia è ammalato di broncopolmonite ed è malnutrito. E' ricoverato all'ospedale centrale di Maputo.

All'antica arretratezza della Repubblica popolare si aggiunge poi la guerriglia antigovernativa che insanguina il Mozambico, aggiungendo terrore a miseria.

Nel solo ospedale centrale di Maputo in un anno (il 1988) sono morti 118 bambini per infezioni respiratorie, 98 per malnutrizione, 64 per meningite, 54 per diarrea, 49 per malaria, 47 per sepsi neonatale, 34 per malformazioni congenite, 23 per morbillo, 14 per paralisi cerebrale, 7 per tubercolosi, 6 per anemia, altri 6 per incidenti e avvelenamenti, 4 per sepsi e 3 per tumore. Avevano tutti meno di un anno.

Il sistema sanitario nazionale della Repubblica popolare del Mozambico è stato istituito nel 1976 e prevede quattro livelli di assistenza: il «centro de saùde», una specie di ambulatorio che, quando va bene, può contare su un medico generico; Gli ospedali rurali e gli ospedali generali che, in teoria, dovrebbero annoverare tra il personale almeno due medici, uno con competenze di di chirurgia e ostetricia, l'altro con competenze di medicina e pediatria; gli ospedali provinciali, dove tra l'altro si forma il personale paramedico, e infine gli ospedali centrali, come quello di Maputo dove in realtà terzo e quarto livello coincidono.

«Salute per tutti nell'anno 2000» è lo slogan adottato di recente dall'Oms, l'Organizzazione mondiale per la sanità. E' un obiettivo ancora lontano da raggiungere.

[pi.spi.]

Servizio di
Piero Spirito

Maputo, capitale della Repubblica popolare del Mozambico, conta più di un milione di abitanti, due milioni entro il Duemila. La città, situata all'estremo sud del Paese, è divisa in tre aree concentriche: una centrale, cosiddetta «di cemento», con il porto, la zona commerciale, tutti i ministeri e le sedi della pubblica amministrazione; e due periferiche: il «canico» — affollata di capanne edificate con fango e canne — circondato a sua volta da una landa rurale scarsamente abitata dai contadini. A Maputo nascono circa 55 mila bambini all'anno, le donne hanno in media 5-6 figli e il 60% di esse ne piange almeno uno morto. Malnutrizione, malaria, meningiti, infezioni respiratorie, diarrea e morbillo portano il tasso di mortalità infantile oltre il 150 per cento. Nell'unico servizio di neonatologia della città non esistono monitor elettronici né attrezzature per la ventilazione, manca l'acqua calda e la disponibilità di materiali d'uso corrente è limitata, con condizioni igieniche precarie.

In questa realtà dal 1988 l'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» di Trieste lavora a un programma di cooperazione per il settore materno-infantile nella città di Maputo. Il primo marzo scorso è stato inaugurato il nuovo reparto di ostetricia di Mavalane l'ospedale periferico della città. I lavori di ristrutturazione erano iniziati circa un anno fa, oggi la nuova maternità di Mavalane è uno dei risultati più importanti conseguiti dall'Istituto triestino nell'ambito del «progetto Mozambico».

«In realtà lavoriamo a Maputo già dal 1985 su incarico del ministero degli Esteri— spiega Giorgio Tamburlini, medico pediatra impegnato nel progetto —; ma allora il nostro contributo si limitava a fornire collaborazione al personale medico del posto». Da tre anni a questa parte, invece, da quando cioè è stato firmato a Maputo un accordo ufficiale tra i governi del Mozambico e dell'Italia, il progetto di assistenza materno-infantile ha continuato a crescere con quattro obiettivi prioritari: fornire assistenza e apparecchiature all'ospedale centrale di Maputo, realizzare nuove strutture sanitarie in quello di Mavalane, attuare un piano di ricerca scientifica sulle patologie di maggior rilievo e uno di formazione del personale sanitario materno-infantile.

Uno sforzo enorme che ha impegnato un «pool» di una ventina tra pediatri, ginecologi, anestesisti e infermieri del «Burlo Garofolo». «E grazie ai risultati raggiunti questo progetto è diventato uno dei più validi tra quelli promossi nell'ambito della cooperazione internazionale, l'unico che abbia dato risultati concreti», dice con malcelata soddisfazione Roberto Rizzarelli, rappresentante del ministero della Sanità nel consiglio di amministrazione del «Burlo». Ma le difficoltà non sono mancate e non mancano. «Laggiù la situazione sanitaria è drammatica — racconta Giorgio Ciana, uno dei pediatri appena rientrati da Maputo —, e inoltre incontriamo grossi problemi di ordine, diciamo così, culturale: c'è una certa diffidenza nei nostri riguardi (del resto il ricordo del colonialismo è ancora vivo), e a volte lavoriamo con l'impressione di essere considerati dei 'tappabuchi'». Così accade che una ricerca avviata dai medici italiani una volta affidata ai locali viene «dimenticata»: mancano sufficienti motivazioni, diversità di lavoro e sindacali ostacolano di fatto l'innesto di una mentalità e di una cultura che agli occhi di un occidentale appaiono scontate. Inoltre ogni importazione di materiali e di attrezzature — pur trattandosi di donativi sanitari — è sottoposta a onerose spese doganali. Venticinque volumi acquistati a Trieste nel novembre del 1989 e destinati alla biblioteca dell'ospedale di Maputo non sono ancora arrivati a destinazione. Senza contare che la brusca immissione di tecnologie mediche sofisticate in una realtà arretrata come quella africana rischia non solo di fallire, ma di provocare scompensi anche a livello psicologico.

«Lavoriamo pensando sempre in termini di complessità e di incertezza — afferma Sergio Nordio, direttore scientifico del «Burolo Garofolo» —, ma siamo sicuri di non aver sbagliato: abbiamo la certezza che l'iniziativa darà i suoi frutti; il concetto di 'epidemiologia e didattica appropriate per i Paesi in via di sviluppo' che ispira il nostro lavoro trova conferma anche in quello che potrebbe essere un ulteriore ampliamento del progetto: la creazione nell'area di Mavalane di un centro di studio delle cure materno-infantili per la formazione del personale; sarebbe il primo in tutta l'Africa».

GIORNATA DELLA DANTE ALIGHIERI

L'italiano per tanti

Intensa attività culturale e di diffusione linguistica

Celebrazione al liceo Dante con il senatore Arduino Agnelli

Sarà celebrata domani nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3 la giornata della società «Dante Alighieri», oratore sarà il senatore Arduino Agnelli, ordinario di storia delle dottrine politiche presso la nostra università che parlerà sul tema: «Per una presenza della cultura italiana all'estero: il ruolo di Dante Alighieri e degli Istituti italiani di cultura».

L'argomento di grande attualità in quanto negli ultimi anni gli studenti d'italiano nel mondo sono aumentati del 12% nei Paesi d'Oriente e del 20% nelle Americhe. Gli iscritti della «Dante» sono saliti al considerevole numero di 137 mila nei 315 comitati dei 58 Paesi esteri in cui l'associazione organizza le sue 3.200 scuole d'italiano.

Un accordo tra Italia e Argentina prevede l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua da affidarsi a 300 maestri argentini, che l'Italia si è impegnata a preparare. E che dire dell'Europa dell'Est, dove si aprono nuove opportunità all'apprendimento della lingua italiana. Senza citare l'Ungheria, dove la nostra lingua, malgrado le vicende dell'ultimo quarantennio, gode di prestigio: basti ricordare la Cecoslovacchia post-comunista che ha già chiesto l'istituzione di cattedre per l'insegnamento della nostra lingua.

Ma non è soltanto all'estero che la «Dante» opera. Anche il Comitato di Trieste svolge un corso a tre livelli di lingua italiana per stranieri (studenti universitari, scienziati, eccetera) da ottobre ad aprile, frequentati da 52 iscritti, appartenenti a 15 nazioni. Un altro corso su due livelli si tiene all'Area di ricerca per i dipendenti e un altro ancora, ormai da parecchi anni, per circa 45 allievi per lo più giovani del «Karntner Berfsoerderungsinstitut» (Istituto professionale) di Klagenfurt, sempre su tre livelli, nel mese di luglio per la durata di tre settimane, intercalati con visite a Trieste, Muggia e altre località della regione, degne di particolare interesse. Questo impegno attivo non ha impedito alla Società «Dante Alighieri» di svolgere i «Venerdì della Dante», con un fitto programma di conferenze tenute da docenti universitari e medi e da studenti dell'università e delle scuole medie superiori. La manifestazione maggiore, tenutasi a Trieste nel novembre scorso e di cui stanno per uscire gli atti, è stata il convegno nazionale dei gruppi giovanili della «Dante» sul tema: «I giovani italiani di fronte al Mercato comune del lavoro del 1992», con la partecipazione del dottor Domenico Fazio, direttore generale dell'insegnamento universitario, dell'ambasciatore Paolo Pensa, consigliere diplomatico del ministro per le politiche comunitarie, del dottor Vittorio Tonutti dell'Ufficio affari sociali della Commissione della comunità europea di Bruxelles, del dottor Michele Mandl, psicologo italiano residente a Bruxelles, e del professor Guido Gerin, presidente dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo.

E' un programma intenso, quello internazionale e quello locale, che abbisogna peraltro — rileva la stessa «Dante» — del sostegno costante dei triestini, oltre che di quello delle autorità.

MODALITA'

Centri estivi, iscrizioni

Continua a funzionare (orario 9-12) l'ufficio allestito in piazza Unità d'Italia n. 4/E (ex locale dell'azienda di soggiorno e turismo), per la raccolta delle iscrizioni ai sei centri estivi 1990 istituiti dall'assessorato alle attività educative e ricreative del Comune di Trieste (2 centri per i bambini in età da «nido», 2 per quelli che frequentano una «materna» e 2 per gli allievi delle scuole elementari).

I moduli di domanda — disponibili presso gli asili nidi, le scuole materne e le direzioni didattiche delle scuole elementari — debbono venir consegnati, debitamente compilati, entro il 12 maggio. Coloro che non avessero ancora ritirato il prestampato per la relativa domanda, possono farlo anche nella sede di piazza Unità d'Italia.

DIBATTITO

Il Parco urbano

Questa sera alle 17.30, nella sede del Teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi 3, l'architetto Gigetta Tamaro Semerani presenterà, con l'ausilio di proiezioni, il progetto di Parco urbano della città di Trieste.

Alla manifestazione, promossa dal Club Rosselli, prenderanno parte l'assessore all'urbanistica del Comune di Trieste Eraldo Cecchini e il Gianfranco Carbone, assessore regionale alla pianificazione e all'Ufficio di piano.

Lo scopo dell'iniziativa è anzitutto quello di illustrare quali sono le modifiche di varia natura da apportare ad alcune zone di Trieste, fra le quali Campo Marzio, il Canal Grande, piazza della Libertà, affinché l'attraversamento dei «vuoti» della città possa risultare più agevole, corrispondendo, al contempo, a esigenze di carattere urbanistico, storico-culturale, ambientale e naturalistico.

E' anche previsto un dibattito con il pubblico, nel corso del quale si auspica che emerga l'opinione dei cittadini nei confronti del progetto in questione.

CALDAIE

Certificati abilitanti

L'Ispettorato provinciale del lavoro di Trieste indice una sessione di esami per il conferimento di certificati di abilitazione alla condotta di generatori di vapore, che avrà luogo a Trieste a giugno. Per l'ammissione agli esami è necessario aver compiuto 18 anni di età, non aver superato i 65 ed aver prestato il periodo di tirocinio prescritto.

Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo di lire 5 mila, dovranno essere presentate all'Ispettorato provinciale del lavoro di Trieste in via San Francesco 27, entro il 22 maggio, allegando i documenti di rito.

Coloro i quali intendono partecipare a detti esami potranno rivolgersi, per eventuali maggiori informazioni e chiarimenti, direttamente all'Ispettorato oppure alla Usl Triestina (servizio ex Ancc) di piazza di Scorcola 1.

COOP

Assemblee dei soci

Prende avvio oggi il ciclo delle nove assemblee per le altrettante sezioni in cui si articolano le Cooperative operaie dopo le recenti decisioni del consiglio di amministrazione di dare vita ad una nuova articolazione, con accorpamento, degli organismi che raccolgono e rappresentano gli oltre diciannovemila soci. L'obiettivo è di valorizzare la partecipazione anche al fine di tutelare più in generale gli interessi dei consumatori.

Alle 17.30, nella sala convegni di largo Barriera, si terrà l'assemblea della sezione 1 (altipiano, Roiano Gretta, Barcola, Cologna, Scorcola), mentre il calendario delle successive riunioni dei soci residenti a Trieste prevede per il 14 maggio, alle 17.30, la convocazione, sempre nella stessa sede di largo Barriera, dei soci di Città Vecchia e Nuova, San Giovanni e San Luigi (sezione 2) per il 17 maggio, alle 17.30, quella di Baiamonti, Servola, Valmaura, San Sergio e Sàn Dorligo. Il 18 maggio a conclusione del programma, si terrà l'assemblea di Muggia, nella sede di via Roma 7.

Per i soci residenti nelle province di Gorizia e Udine, altrettante sono fissate per domani 11 maggio a Monfalcone (anche per Gradisca), il 14 a Cervignano (anche per Grado e San Giorgio di Nogaro) e a Cormons il 16 (anche per Gorizia).

In ciascuna delle otto assemblee saranno eletti i Comitati di sezione, impegnati ad attuare tutte quelle iniziative che potranno orientare i soci circa i fenomeni economici che influenzano la moderna distribuzione e così far emergere l'identità cooperativa nella politica di servizio al consumatore.

QUESTA SERA AL ROSSETTI

Annuale concerto benefico della banda dei Ricreatori



La banda dei ricreatori comunali.

La Banda dei Ricreatori comunali, diretta dal maestro Roberto Tramontini, si propone anche quest'anno — dal palcoscenico del Politeama Rossetti — in un concerto divenuto ormai abituale appuntamento. L'esibizione, fissata per stasera con inizio alle 20.30, si articolerà in due parti.

Nella prima, il Gruppo giovanile eseguirà, sotto il titolo «Policromia musicale nelle comunità religiose triestine», brani (elaborati dal maestro Tramontini) di matrice cattolica, ebraica, ortodossa, protestante e cristiana.

La seconda parte della serata — che sarà presentata da Sergio Colini e Barbara Termini — vedrà di scena il complesso bandistico dei Ricreatori Gentilli e Toti. Il programma, partendo da musiche di Haendel, Verdi, Schaffer e passando attraverso una fantasia classica-moderna e una russa, arriverà alla selezione di brani famosi di Cole Porter prima e George Gershwin poi per concludersi con una «Suite spensierata», ovvero un pot-pourri di successi triestini.

Il concerto è a favore dell'Agmen regionale, l'associazione dei genitori di malati emopatici neoplastici che opera alla clinica pediatrica dell'Università di Trieste per lo studio, la cura e l'assistenza dei bambini affetti da tumore.

SEMINARI

Ciclo sulla salute mentale: l'analisi del linguaggio

Continua la serie dei «seminari-incontri» a cura del Centro studi regionale per la salute mentale.

Questa sera alle 17.30 avrà luogo, nella sede di Trieste, in via San Cilino 16, il seminario sul tema: «Analisi pragmatica dell'interazione verbale», con la partecipazione della professoressa Marina Sbisà dell'Università di Trieste (autrice di un recente saggio dal titolo «Linguaggio, ragione, interazione»).

Il seminario è aperto agli interessati e in particolare agli operatori dei servizi di salute mentale che nella loro pratica quotidiana interagiscono professionalmente con le strutture e gli atti linguistici.

Il coordinamento e la segreteria scientifica sono curati dal dott. Augusto Debernardi e dal dott. Raffaele Carella.

ORDINE

Assemblea dei medici

Si terrà stasera alle 19 in seconda convocazione al centro congressi della Stazione marittima l'assemblea annuale dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri triestini.

L'assemblea sarà preceduta da una breve cerimonia in cui verranno premiati i medici che hanno ottenuto i 50 anni di professione e i vincitori delle borse di studio promosse dall'Ordine dei medici e dalla Fondazione Cominotti.

«MIANI»

Pintacuda e Orlando

Padre Ennio Pintacuda e il sindaco di Palermo Leoluca Orlando saranno i prossimi ospiti del Circolo «Ercole Miani». Padre Pintacuda, gesuita, presidente del centro studi «Arrupe» di Palermo, una delle maggiori figure dell'esperimento politico del capoluogo regionale siciliano, al centro di accese polemiche quale ispiratore della giunta «anomala» palermitana, parteciperà alla manifestazione indetta dal «Miani» sabato alle 17 nella sala azzurra dell'hôtel Excelsior. Parlerà sul tema «Per una nuova politica» rispondendo alle domande di Maurizio Fogar, direttore del mensile «Nuova Società» e quindi a quelle del pubblico in un dibattito moderato dal presidente del «Miani», Lucio Vilevich. L'intervento di padre Pintacuda presenta particolare interesse trattandosi della sua prima uscita pubblica dopo le elezioni amministrative.

Il sindaco Leoluca Orlando presenterà il suo libro «Palermo», edito da Mondadori, lunedì 21 maggio, alle 17.30, al Ridotto del Verdi. Anche in questo caso moderatore sarà il presidente del «Miani», Vilevich. Nel volume, Orlando illustra la sua esperienza alla guida della giunta palermitana.

In una nota, il circolo «Miani» lamenta infine le difficoltà trovate nel reperire le sale per le due manifestazioni, dato — scrive — il rifiuto dell'aula magna del liceo «Dante» per quella con padre Pintacuda, e la revoca motivata della sala maggiore del Verdi per Orlando.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi teme è in pene.

Dati meteo

Temperatura massima 23,2, temperatura minima 14,7; umidità 64%, pressione 1015,7 stazionaria; cielo nuvoloso; vento calmo; mare quasi calmo con temperatura di 16,1 gradi.

Le maree

Oggi, alta alle 11.04 con cm 25, alle 22.01 con cm 50 sopra; bassa alle 4.36 con cm 59 e alle 16.04 con cm 13 sotto. Domani prima alta alle 11.38 con cm 23 e bassa alle 5.03 con cm 59.

Un caffè e via...

Gli Olandesi ebbero il merito di estendere la produzione di caffè anche nei territori non controllati dagli Arabi. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Elio, via Cherubini 5, Trieste.

ORE DELLA CITTA'

Bambino e medicina

Oggi alle 16.30, presso la sala conferenze della facoltà di Economia e commercio dell'Università di Trieste, piazzale Europa 1, nell'ambito del convegno «Il bambino e le cose. Il diritto dei minori nella società dei consumi», promosso dall'Istituto giuridico dell'Università degli studi di Trieste, proseguirà il ciclo di conferenze dal titolo «Il bambino tra medicina ambiente», organizzato dal Laboratorio dell'immaginario scientifico. Tema dell'incontro sarà una tavola rotonda su «Il bambino tra scienza e diritto alle soglie del 2000».

Italia Nostra

La sezione di Trieste di Italia Nostra comunica che l'assemblea annuale dei soci della suddetta associazione si terrà oggi alle 17.30 presso la sede Ras di piazza della Repubblica 1 (saletta delle conferenze). Nell'occasione interverrà la neopresidente regionale di Italia Nostra, dott.ssa Maria Masau-Dan, che terrà una conversazione sul tema: «I beni culturali fra tutela e fruizione».

Seminario di Reiki

Nei giorni 12 e 13 maggio si terrà un seminario di primo grado di «Reiki» metodo di autoguarigione basato sulla canalizzazione diretta dell'energia vitale e l'imposizione delle mani. Sintesi di una profonda ricerca parallela sia in chiave cristiana che buddista, ricavata dal giapponese dr. Usui nel secolo scorso, il Reiki è una dimostrazione di come ci si possa curare. efficacemente da sé nel corretto intendimento della nostra vera essenza. Per informazioni telefonare al n. 61874 o presso la Grande fratellanza universale, via S. Lazzaro 5, tel. 65943.

Finanze regionali al Rotary Trieste

Ospite del Rotary club Trieste, l'assessore regionale alle finanze, Dario Rinaldi terrà oggi una relazione sul tema «Strumenti di credito agevolato nel Friuli-Venezia Giulia». La riunione conviviale avrà inizio alle 13.

Banda ricreatori

La Banda dei ricreatori comunali terrà un concerto al Politeama Rossetti oggi alle 20.30.

L'educazione ai valori

Il prof. Norberto Galli, ordinario di pedagogia all'Università Cattolica di Milano, per iniziativa dell'Uciim terrà una conferenza sull'importante tema «L'educazione ai valori nella scuola di Stato». La conferenza si terrà oggi alle 17.30 nell'aula magna del liceo-ginnasio «F. Petrarca».

Terza età

Oggi nell'aula magna della nuova sede (via Corti 1/1), alle 16 prof. Adriano Mercanti, letteratura italiana: «Rilettura del Carducci». Alle 17.30 prof. Edmondo Honsell: «Biologia vegetale».

Amici dei musei

Oggi in sede, alle 18, conferenza della dott. Carbi sul pittore Warhol, presente attualmente a Venezia con una mostra a Palazzo Grassi.

Dichiarazioni redditi

La Cisl statali di via Torrebianca n. 37, tel. 630050, informa che nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16 alle ore 18.30 per tutto il mese di maggio, l'ufficio è a disposizione, per gli iscritti e simpatizzanti, per la compilazione della dichiarazione dei redditi.

Dall'Università di Zagabria

Oggi alle 11, aula 5 di Palazzo Antonini, via Antonini 8, la prof. Nives Sironic-Bonefacic dell'Università di Zagabria parlerà sul tema: «Analisi contrastiva degli errori nell'espressione orale dell'italiano come lingua estera».

La Certosa di Pavia

Oggi alle 17 nella sala dell'Aimc di via Mazzini 26, Mariuccia Pagliaro presenterà una serie di diapositive a colori su «La Certosa di Pavia».

Oberdan: conferenza

Domani alle 17.30, presso l'auditorium di fisica del Liceo scientifico «G. Oberdan», il prof. ing. Salvatore Tommasi, ordinario di Impianti meccanici all'Università di Trieste, terrà una conversazione dal titolo: «Inquadramento storico della professione di ingegnere» a cura dell'Associazione ex studenti del Liceo.

Preistoria protostoria

Sono aperte le iscrizioni per la gita Padova-Ferrara 26-27 maggio: Rubens e giardini e ghetti + arte della vita ebraica in Italia. Tel. 64548-771601.

Acquistate oggi pagate domani

Da Guina le migliori convenzioni per agevolare i vostri acquisti primaverili, pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione. Telefonate per informazioni, vi offriremo l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba alle condizioni che più vi fanno comodo. Guina, via Genova 12, Trieste, tel. 630109.

Corsi estivi intensivi

di informatica (per operatori, programmatori e contabilità computerizzata) e di dattilografia (corsi base o di specializzazione su macchine elettroniche e word processing su Personal Computer). Per informazioni ISTITUTO ENENKEL, via Donizetti, 1 (angolo via Battisti, 16). Tel. 761989.

Corso intensivo Personal Computer

indicato per il primo approccio, inizio 21/5. Foscolo Informatica tel. 775796.

OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte dal 7 a sabato 12 maggio
Farmacie aperte: 8.30-13 e 16-20.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16
Largo Sonnino, 4, piazza Libertà 16, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), strada per Longera 172, lungomare Venezia 3 - Muggia, Aurisina, tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30.
largo Sonnino 4, tel. 726835; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; lungomare Venezia 3 - Muggia, tel. 274998; Aurisina, tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30; (notturno):
corso Italia 14, via Giulia 14, lungomare Venezia 3 - Muggia, Aurisina, tel. 200466 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara - Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 - Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.
D - p. Goldoni-v. Cumano.
p. Goldoni - percorso linea 5 - p. Perugino - v.le D'Annunzio - percorso linea 18 - v. Cumano.
p. Goldoni - Campo Marzio.
p. Goldoni - percorso linea 15 - Campo Marzio.

PICCOLO ALBO

Si pregano vivamente le gentili persone che hanno soccorso i feriti dell'incidente della «Fiat 1» avvenuto la notte tra venerdì e sabato davanti la stazione centrale di telefonare al 68839 al più presto.

STATO CIVILE

NATI: Martino Manuel, Canazza Giacomo.
MORTI: Degrassi Anna, di anni 90; Macovaz Silvano, 51; Luttman Silvano, 69; Sirca Olga, 88; Furlan Giordano, 81; De Luisa Maria, 85; Mastronardi Gemma, 60; Rosso Lucia, 94; Stanta Renata, 78; Biason Luigi, 71; Lolong Marcella, 56.

APPUNTAMENTI

La Maliponte ultima Luisa

Sarà ancora Adriana Maliponte la protagonista dell'ultima replica di «Luisa Miller» in programma oggi alle 20 (turno F) al Teatro Verdi.
Antonella Banaudi aveva voluto cantare nella recita di domenica scorsa, ma lo sforzo ha riacutizzato la laringotracheite acuta e l'ha costretta a rinunciare alle due ultime rappresentazioni dell'opera verdiana.
Adriana Maliponte, che già aveva provvidenzialmente sostituito la giovane collega giovedì scorso, si è rivelata non solo un'alternativa di prestigio, ma anche interprete di grande classe.

Glasbena Matica
Omaggio a Chopin

Oggi alle 18 nella sede della Glasbena Matica in via Ruggero Manna 29 si tiene l'ultimo concerto — imperniato sull'Omaggio a Chopin — dei giovani strumentisti del Corso di perfezionamento e magistero strumentale organizzato dall'Associazione musicisti giuliani. Ingresso libero.

La voce di Alpe Adria
Itinerari alpini

Oggi alle 14.30 il settimanale radiofonico regionale di Liliana Ulessi ed Euro Metelli «La voce di Alpe Adria» propone una selezione di servizi-scambio fra le emittenti radiofoniche di Alpe Adria, tra cui «Ferrovie del 2000», nuovi itinerari alpini e una nota storica di Claudio Bevilacqua sull'epidemia di colera a Trieste nel 1849.

«Undicietrenta»
Curarsi costa?

Ancora oggi e domani alla popolare trasmissione radiofonica regionale «Undicietrenta», curata da Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Michele Del Ben, si discuterà su «Quanto costa curarsi?».
Ospite fisso il professor Franco Perraro, primario del reparto di medicina d'urgenza dell'ospedale di Udine e responsabile del settore di medicina di base dell'Usl udinese.

British film club
E' stata via

Oggi al cinema Ariston con i soliti orari per i soci del British film club si proietta il film «She is been away» (E' stata via) di Peter Hall. Colonna sonora originale in lingua inglese.

Music club
Musica americana

Oggi alle 22 al Music club Tor Cucherna concerto di musica americana dal vivo con la cantante Laura Ivan e il pianista Armando Battiston.

Cinema Nazionale 4
«Enrico V»

Al cinema d'essai Nazionale 4 è in programmazione il film di Kenneth Branagh «Enrico V», vincitore di un Oscar '90.

A Pordenone
Blues brothers

Domani alle 21.30 al palasport di Pordenone si terrà un concerto della Blues brothers band.

Teatro Cristallo
Miseria e nobiltà

Fino a domenica 13 maggio al Teatro Cristallo per la stagione di prosa della Contrada si replica «Miseria e nobiltà» di Eduardo Scarpetta con Carlo Giuffrè.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Oggi alle **20** ultima (turni F) di «Luisa Miller» di G. Verdi, direttore Piergiorgio Morandi, regia di Franco Giraldi. Biglietteria del teatro.
TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Prima Rassegna video. Sala del Ridotto. Lunedì alle **18** atto terzo de «Il cavaliere della Rosa» di R. Strauss. Inviti biglietteria del Teatro.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 12 maggio ore **20.30** la Compagnia Balletto Classico Cosi-Stefanescu presenta «Radici» balletto in tre atti di Marinel Stefanescu. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 14 maggio ore **21** concerto di Amedeo Minghi. Sconti agli abbonati. Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO CRISTALLO. Ore **20.30**: Carlo Giuffrè in «Miseria e nobiltà» di Eduardo Scarpetta con Rino Marcelli, Angela Pagano. Regia di Giovanni Lombardo Radice.
TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). L'Associazione Italia-Urss e la Cooperativa Bonawentura presentano **venerdì alle ore 18:** «I ragazzi della Scuola di Leningrado», spettacolo di danza classica. Ingresso lire 10.000, ridotti 7.000. Prevendita ore 17-20 presso il teatro.
TEATRO MIELA (piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119). Ore 17.30: «Trieste, un'idea di città: il Parco Urbano, chi lo vuole e chi no?» convegno a cura del Club Rosselli.
L'AIACE alla sala di via Madonnina 19, tel. 765057. Ciclo cinema di pace. Ore **20** e **22.10:** «L'arpa birmana» di K. Ichikawa. Per tutti. Solo oggi.
ARISTON. Oggi sala riservata al British Film Club. **Domani:** «Sogni» di Akira Kurosawa, il film che inaugura oggi il 43.o Festival di Cannes, firmato dal grande maestro giapponese insignito dell'Oscar '90 alla carriera.
SALA AZZURRA. 10.o Festival dei Festival. Ore **17.45, 19.45, 21.45:** dal Festival di Berlino '90 il nuovo gioiello di Eric Rohmer: «Racconto di primavera», con Anne Teyssedre, Hugues Quester, Florence Da Rel. Amori, tormenti, amicizie, sospetti di una giovane professoressa parigina in un film carico di presenze e psicologie femminili.
EXCELSIOR. Ore 18, 20, 22.15: Richard Gere e Andy Garcia in «Affari sporchi». I segreti più nascosti sono la sua arma più micidiale. Vietato minori 14 anni.
EDEN. 15.30 ult. 22. Nuovamente insieme per 100 minuti di grande hard-core: «Moana e Cicciolina: stanche sì, sazie mai!». Vogliose e insaziabili per stalloni superdotati. L'evento da non perdere! V. 18. Ult. giorni.
GRATTACIELO. 17.30, 19, **20.30, 22.15:** «Senti chi parla». Il film che sta avendo il più clamoroso successo piazzandosi al vertice della classifica statunitense, con A. Heckerling, K. Alley, John Travolta, O. Dukakis, G. Segal. Prodotto da J. D. Krane.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Blade runner». Anno 2019: la più grande invenzione è diventata la più grande minaccia. Il capolavoro di Ridley Scott con Harrison Ford. Dolby stereo.
NAZIONALE 1. 16.15 ult. 22.1[illegible]: «Mia moglie, il dottore, l'infermiera», Vanessa del Rio. V. 18. **Sabato:** «Superman IV».
NAZIONALE 2. 16.30, 18.[illegible] **20.15, 22.15:** Che film e che risate! «Giù le mani da mia figlia!». Con Tony Danza. era la bambina di papà, ora è una splendida ragazza. papà è sul piede di guerra!
NAZIONALE 3. 17, 18.40, **20.20, 22.15:** «L'ora del te[illegible]» Un giallo erotico di gran classe premiato all'ultimo Mystfest, con Gabriel Byrne e Amanda Donohoe. V. 18.
NAZIONALE 4. 17.10, 19.4[illegible], **22:** «Enrico V» di e con Kenneth Branagh. Oscar '90.
CAPITOL. 18, 20, 22: la più divertente e geniale commedia del 1990: «La guerra dei Roses» di Danny De Vito con Michael Douglas e Kathleen Turner. Ultimo giorno.
ALCIONE. (304832). Ore **20, 22:** «Music Box - Prova d'accusa» di Costa Gavras, vincitore dell'Orso d'Oro al Festival di Berlino '90, con Jessica Lange, nominata migliore attrice Oscar '90. Un processo per crimini nazisti in un avvincente «thriller».
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17, 19.30, 22:** «Nato il quattro luglio» con Tom Cruise. Una storia vera di innocenza perduta e di coraggio trovato. Vincitore di 2 premi Oscar. Domani: «La guerra dei Roses».
RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Carosello erotico» superporno. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio»: domani ore **20.30** concerto de Il Giovane Quartetto Italiano. Musiche di F. J. Haydn, L. van Beethoven, J. Brahms. Biglietti alla cassa del teatro, Utat Trieste.
TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio»: martedì 15 maggio ore **20.30** concerto del violoncellista Mario Brunello e del pianista Andrea Lucchesini. Musiche di L. van Beethoven. Biglietti alla cassa del Teatro - Utat Trieste.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Bernetti per il compleanno (7/5) dalla moglie e figlia 40.000 pro Agmen.
— In memoria di Almo Orsalla per il compleanno (7/5) da Maria 30.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Gisella Rando per l'onomastico (7/5) dai figli 20.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Giusto Fidel nel X anniversario (8/5) dalle famiglie: Benussi, Fidel, Sulcich e Sbisà 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittoria Zotti nell'anniversario (8/5) dai figli 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Angela Macchiarella ved. Ferraro dal figlio, nuora, figlie, generi e nipoti nel centenario della nascita (9/5), 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Renato Arco (10/5) da Gisella Arco 25.000 pro Avis, 25.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Maria Barnaba Primani nel II anniversario (10/5) da figlia, genero e nipoti 30.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Settimio Bonetti nel IX anniversario (10/5) dalla moglie 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Massimiliano Bortolotti (Massimo) (10/5) dalla moglie Licia e suocera Ines 70.000 pro Ass. italiana sclerosi multipla.
— In memoria di Sirio Cherti nel IV anniversario (10/5) dalla moglie Clementina Scabar 100.000 pro Padri cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del dott. Riccardo de Beden, nel XXXIII anniversario della morte dalla moglie 100.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo dott. R. de Beden).
— In memoria del dott. Nico Giadrossi nell'VIII anniversario (10/5) dalla moglie 50.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Marcella Lazar ved. Mosina nel III anniversario dai figli Rodolfo, Vittorio e Luciano 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmela Rossi Timeus nel XX anniversario dal figlio Ruggero con Claudia, Laura e Giuliana 100.000 pro Liceo Dante Alighieri (Fondo Ruggero Timeus).
— In memoria di Giorgio Rosani nel trigesimo (10/5) da Sergio Coretti 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Elio Serafini dal personale Scuola materna via I. Svevo 65.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tarquinio Sisalli dalla fam. Serbottini 70.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe Svara da Mario e Pino Marangoni 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Schneditz Antoci da Dino e Kiki Papo 50.000 pro Università Terza età.
— In memoria di Roma Stringher dai colleghi Rai - radiotelevisione italiana 105.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cap. Alfredo Tarabocchia dalle famiglie Adelchi Cutroneo e Guido Cutroneo 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Sergio Davanzo dai familiari 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Decolle da Ester e Claudio Decolle 300.000, da Bruna Decolle 100.000, dalla cognata Nidia Fornara 100.000, dai nipoti Fabio e Cristiana 100.000, da Maria Majorano 50.000, da Giuditta e Luisetta Genovese 50.000, pro Agmen; da Laura Spinetti 25.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Nidia e Gabriella Di Mauro 50.000 pro Centro di aiuto alla vita.
— In memoria di Antonio Delben da N. N. 30.000 pro Centro di aiuto alla vita (alloggio).
— In memoria del prof. Luigi de Franceschi da Nives Berger 30.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalle famiglie Micol e Macorin 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Margherita Bisiani 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianna de Gioia in Gianfreda da Elena Petroni 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carlo Florean dalle cugine Tommasi 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria dei genitori da Maria Pachialat 150.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Elda Giovannini in Sforzina da Elda Nordio e Dirce Verteni 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Olga Goos da Frida, Fulvio Goos Petronio 20.000 pro Airc; da Delia e Guido 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.



Visita «sonora» al Piccolo in via Reni

Visita «sonora» nella sede del «Piccolo» in via Guido Reni con il gruppo corale e strumentale della scuola «Caprin» diretto dalla prof. Antonella Fonda Vascotto. Gli alunni che cantano sono Deborah Bonazza, Tina Calabrò, Karin Fabi, Elena Colomban, Manuel Perin, Lorenzo Lussa, Gianluca Sbrugnera, Nicola Giacomini, Mitia Rabar, Marco Crisma e Michele Belci; gli strumentisti, invece, sono Emanuele De Ponte, Marco Sincovich, Marco Herzek e Manuel Staropoli. Hanno seguito il gruppo anche alcuni accompagnatori, tra i quali i signori Giacomini, Staropoli e Bonazza. I simpatici ospiti, dopo un'attenta e curiosa visita alle strutture tecnologiche che caratterizzano lo stabilimento di Campo Marzio, hanno ammirato la funzionalità della redazione, hanno ascoltato con stimolante interesse le vicende storiche dell'ultracentenario quotidiano triestino e, quale gran finale, hanno dedicato un brano del loro repertorio rinascimentale eseguito in modo impeccabile. Naturalmente vi sono stati gli scambi di saluti augurali, la distribuzione di pubblicazioni e, molto attesa, la foto ricordo. (Italfoto)